

IL CONGRESSO NAZIONALE DELL'UNMS

di Cinzia Cordesco

MONTESILVANO

Cinquecento persone hanno partecipato, ieri, all'incontro inaugurale del 23° congresso dell'Unms, Unione nazionale mutilati per servizio in svolgimento fino a domani al Grand Hotel Adriatico di Montesilvano.

Militari delle forze armate, carabinieri, agenti di polizia e polizia penitenziaria, guardia di finanza, forestali, vigili del fuoco, vigili urbani, magistrati e dipendenti della pubblica amministrazione: un "esercito silenzioso" (350 mila iscritti in Italia) di uomini e donne che si battono ogni giorno per leggi più giuste.

Persone, per le quali «lo Stato non opera nel modo dovuto», sostiene il presidente nazionale Unms **Antonio Mondello**, «quando subiscono traumi e ingiustizie. E le competenze burocratiche demandate alle Regioni peggiorano la situazione».

Il convegno, al quale erano presenti rappresentanti del mondo istituzionale, si è aperto con l'inno di Mameli, il silenzio e le note della leggenda del Piave intonate dai musicisti del Conservatorio più antico d'Europa di San Pietro a Majella. Pensioni ordinarie e di reversibilità, equo indennizzo, collocamento obbligatorio, quota di riserva nei concorsi pubblici, carte di libera circolazione sui mezzi di trasporto e riconoscimento del danno biologico, sono le tematiche sulle quali puntare i riflettori nel presente e nel futuro.

Don **Vincenzo Amadio**, vicario del vescovo, ha ricordato il sacrificio di **Marino Di Resta**, maresciallo dei carabinieri ucciso a Pescara nel 1996 a 34 anni, durante un conflitto a fuoco con i rapinatori.

Un mese prima della morte lo aveva incontrato **Marcello Gagliardi**, presidente regionale Unms (che a Pescara conta 350 iscritti, tra cui **Ermando Parete**, sopravvissuto al lager di Dachau): «Di Resta, quel giorno, era felice; abbiamo scherzato. Faceva bene il suo lavoro e aveva una bella famiglia».

Cittadini "speciali", che vivono vite normali che a un certo punto vengono spezzate dagli attentati, come nel caso di **Carmine Lettieri**, 35 anni, di Nola (Napoli), ma legato all'Abruzzo da trascorsi lavorativi. Il caporal maggiore capo degli alpini è rimasto ferito gravemente durante una missione militare a Kabul, capitale dell'Afghanistan. Era il 3 ottobre 2004 e aveva 24 anni.

All'improvviso, uno scoppio sul greto di un fiume, il mezzo sul quale viaggiava si ribalta e lui rimane schiacciato. In quell'incidente riporta costole rotte, polmoni lesionati, frattura agli zigomi da cui viene estratto un proiettile, commozione cerebrale. Inizia il calvario negli ospedali, anche all'estero, come racconta il padre **Giovanni**, vigile urbano, che lo segue dovunque.

«Mio figlio è rimasto tre mesi in coma, per poter sopravvivere ha sopportato 400 interventi in camera iperbarica in Florida negli Stati Uniti a spese dello Stato, ma da undici anni è bloccato su una sedia a rotelle. Dopo un anno tra il Celio e il Santa Lucia a Roma, è rimasto cinque anni e mezzo in convalescenza. Dallo zigomo gli hanno persino estratto un proiettile. Ci siamo anche rivolti in Vaticano per prelevare

Omaggio all'eroe Di Resta dei mutilati per servizio

Cinquecento persone alla giornata inaugurale al Grand Hotel Adriatico
Il presidente regionale Gagliardi ricorda il maresciallo ucciso 19 anni fa

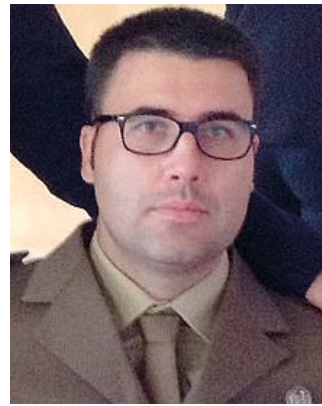


La platea del congresso dell'Unione nazionale mutilati per servizio

un farmaco salvavita».

Il giovane, padre di un bimbo di due anni e mezzo, congelato con ruolo d'onore e in pensione, sta combattendo con l'Unms una battaglia per

vedere riconosciuti tutti i suoi diritti. Ma non si perde d'animo. «Non posso più correre né giocare a calcio», è il suo rimpianto, «ma se potessi tornerei a Kabul dove mi ha spinto anni



Carmine Lettieri e, a destra, il presidente nazionale Unms Antonio Mondello

fa il mio amor di patria». Prima di partire in missione, lavorava col noto marchio Original Marines e il suo mestiere di trasportatore gli ha permesso di conoscere Pescara, Giuliano-



va, Silvi e L'Aquila. Durante il congresso nazionale, saranno rinnovate le cariche verticali e messe in campo le prossime sfide per il futuro.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

La richiesta: nuove tabelle di invalidità

La prima giornata del congresso è stata caratterizzata da una serie di richieste, già recepite in numerose proposte di legge giacenti in Parlamento. Tre le iniziative più urgenti, secondo i vertici dell'Unms. La riforma della pensione privilegiata. «Ovviamente», ricorda il presidente Mondello nella sua relazione, «nella considerazione che la stessa comporta diversi oneri finanziari, si può dare priorità alla riclassificazione delle tabelle di invalidità e allo snellimento delle varie procedure per il riconoscimento della causa di servizio». Viene richiesta la presenza di un rappresentante dell'Unms nelle commissioni mediche ospedaliere e del Comitato di verifica delle cause di servizio, «come già avviene per tutte le altre categorie di invalidi civili». E poi, l'estensione alle vittime del dovere dei benefici riconosciuti alle vittime del terrorismo.

L'INCONTRO

PESCARA

«I bambini e le giovani mamme». È stato questo il tema della prima di una serie di giornate, organizzate dalla lega di serie B, non solo a Pescara ma in ognuna delle ventidue piazze protagoniste del campionato cadetto, e volte a promuovere valori come rispetto, amicizia e solidarietà.

Il calcio, si sa, è un veicolo straordinario di comunicazione, soprattutto se i destinatari sono i più piccoli, da sempre affascinati dai loro idoli: i calciatori. E così, grazie alla collaborazione del Pescara calcio, ieri pomeriggio, nella sala consiliare del Comune di Pescara è andato in scena l'incontro tra la squadra del Delfino e alcuni bimbi delle scuole cittadine, accompagnati dalle loro mamme.

Tra una battuta e l'altra, tra un aneddoto e un occhio al campionato, il pomeriggio ha regalato tanti sorrisi ai diversi presenti, bimbi su tutti, impegnati più che mai alla ricerca di una foto ricordo o di un autografo da custodire gelosamente.

Per un giorno **Massimo Oddo** ha tolto i panni dell'allenatore per indossare quelli del genitore, dimostrando tra l'altro di saperci fare: «La prima cosa a cui dovete pensare è divertirvi, qualsiasi cosa voi facciate», ha detto il tecnico del Pescara rivolgendosi alla giovanissima platea. «Studiate, perché alla vostra età è la cosa più importante e perché è la base migliore per costruire il vostro futuro».

«Se poi avrete talento, nel calcio ma non solo», ha aggiunto, «questo verrà fuori e avrete la possibilità di giocarvi le vostre carte».

Svariate le domande che i

Il Pescara incanta i suoi piccoli fan

Festa in Comune con la squadra e Oddo, i bambini fanno le domande ai calciatori



La foto di gruppo con i giocatori del Pescara calcio e i loro piccoli fan nella sala consiliare (fotoservizio di Gianluca Fortunato)



Il momento del selfie con l'attaccante Marco Sansovini

piccoli tifosi hanno voluto rivolgere ai loro idoli, dal classico andremo in serie A alle curiosità sul rapporto tra i calciatori e le loro famiglie.

Ma non solo: alcuni di loro hanno voluto evidenziare la

necessità di reperire nuovi spazi cittadini dove poter giocare e socializzare, sottolineando la carenza e l'inadeguatezza delle strutture presenti, domanda alla quale l'assessore allo sport **Giuliano Diodati** ha voluto ri-



I bambini accompagnati dai loro genitori per vedere gli idoli del pallone

spondere promettendo nuovo impegno dall'inizio del 2016 e paventando l'idea di un progetto di ristrutturazione dello storico Rampigna.

Un pomeriggio costruttivo dunque, fatto sì di divertimen-

to ma anche di consigli utili, nello sport e nella vita, specie perché provenienti da chi per tradizione è il modello da seguire: il calciatore.

Adriano De Stephanis

CRIPRODUZIONE RISERVATA